

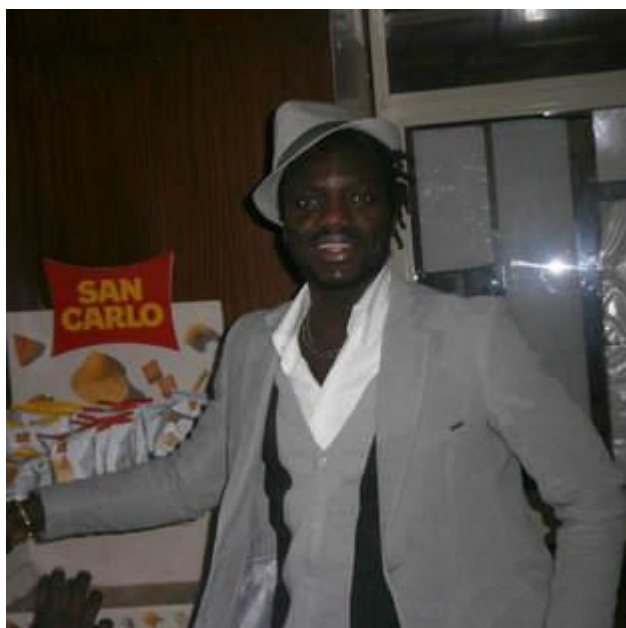
L'INTERVISTA: MANSOUR NDIAYE, in arte NANDO

di Alessio Peluso

"Eccolo qua, eccolo qua! È arrivato Nando!" È uno degli slogan che a Porto Cesareo si riconosce immediatamente. È quello di Nando, noto venditore ambulante, proveniente dal Senegal, Africa Occidentale. Sarà lui il grande protagonista della nostra intervista sul mondo africano, definito perfettamente nelle parole di Claudia Cardinale: *"L'Africa è un pensiero, un'emozione, quasi una preghiera: lo sono i suoi silenzi infiniti; i suoi tramonti; quel suo cielo che sembra molto più vicino del nostro, perché si vede di più, perché le sue stelle e la sua luna sono più limpide, nitide, pulite: brillano di più"*.

- **Benvenuto Nando, è un piacere averti qui con noi.**
- Grazie a voi per l'invito e soprattutto per la possibilità di parlare della mia terra.
- **E allora caro Nando partirei da una breve presentazione, alla scoperta del tuo nome d'origine.**

- In Senegal l'usanza è di avere due nomi: il primo è Ndiaye Mansour, i miei amici invece mi conoscono come Dit Mara. Ho 34 anni e fin da piccolo, anche contro la volontà dei miei genitori, sono diventato venditore ambulante, facendo esperienza a Ponty Sandaga, uno dei mercati più importanti vicino Dakar, la capitale.



- **Tanti anni fa il tuo approdo in Italia. Immagino non sia stato facile staccarsi dalla propria terra.**

- Sono giunto in Italia nel 2005: avevo visto tanti uomini senegalesi emigrare e poi tornare nella nostra terra, dopo aver migliorato la loro condizione economica. Tante le difficoltà iniziali, a partire dalla lingua e dalla solitudine. Fortunatamente la vicinanza di mio fratello Mamour Fall, che già dal 2001 viveva a Milano, mi ha dato la forza di andare avanti.

- **In tanti libri, testimonianze e documentari, chi ha potuto sentire il "profumo" dell'Africa ne è rimasto affascinato. Che cosa rende questa terra così speciale?**

- Disponibilità, umiltà e accoglienza, rendono la nostra gente così speciale. Ci sono molte meno barriere e pregiudizi, rispetto all'Europa. E poi un clima unico che ci rende orgogliosi della nostra terra.

- **La nostra Porto Cesareo si può definire multi-etnica: folta è la presenza non solo dal Senegal, ma anche da Marocco, Polonia o Romania. Come hai vissuto l'integrazione e l'ambientamento nel corso del tempo?**

- A Porto Cesareo mi trovo benissimo, come se fossi in Senegal. A volte ho l'impressione di essere diventato "famoso", poiché tutti ormai mi conoscono e mi accolgono affettuosamente.

- **La nostra redazione ama dedicare spazio all'arte e alla musica: che ruolo hanno in**

Africa all'interno della vita quotidiana? Non mancano personaggi di spicco come Youssou N'Dour, Ismael Lo o Baaba Maal, per citarne alcuni.

- Sono artisti considerati idoli, meta da raggiungere. E poi la musica in generale respira quel clima di pace e serenità che noi definiamo comunemente "Pays Teranga". Infine, ci sono strumenti come il "Tama" (tamburo) a rendere la musica parte integrante della nostra quotidianità.

- Religione e spiritualità da sempre accompagnano il nostro cammino. Qual è il tuo rapporto con la fede?

- Sono un musulmano praticante e credo fortemente in Maometto. In Senegal seguo la comunità del "Mouride", nella quale ho incontrato Serigne Touba, la mia guida spirituale, un uomo apprezzato e stimato da tutti noi.

- Concludendo la nostra piacevole chiacchierata, cosa prevedi per il tuo prossimo futuro?

Progetti, speranze e magari qualche sogno nel cassetto ...

- Semplicemente tornare nella mia terra, lavorare lì e ritrovare la quotidianità dei miei affetti.

- Grazie Nando! È stato veramente bello averti con noi e ti salutiamo con una riflessione targata Karen Blixen:" Il respiro del panorama era immenso. Ogni cosa dava un senso di grandezza, di libertà, di nobiltà suprema. Lassù si respirava bene, si sorbiva coraggio di vita e leggerezza di cuore. Ci si svegliava la mattina, sugli altipiani, e si pensava: eccomi qui, è questo il mio posto".

- Grazie a voi di ECCLESIA! Saluto tutti voi con una delle mie celebri frasi durante le mie uscite, ricordando che Nando è una persona "chic, di boutique" ...

PUBBLICATO NEL NOVEMBRE 2018